



ISTITUTO COMPRENSIVO "SU PLANU" SELARGIUS

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via Ariosto s.n. - Tel. 070/5489165 - Fax 070/5488108 CF: 92145530926

E-mail: caic86200x@istruzione.it

PEC: caic86200x@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI a.s. 2018-2019

- **Alunni diversamente abili**
- **Alunni con disturbi specifici di apprendimento**
- **Alunni con altri bisogni educativi speciali**

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e le successive disposizioni prendono atto della complessa realtà delle classi e ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla distinzione tra alunno con disabilità/alunno senza disabilità, estendendo il campo di intervento dell'intera comunità educante all'area multiforme e complessa dei Bisogni Educativi Speciali (BES). L'area dello svantaggio scolastico è infatti molto più ampia di quella riconducibile esclusivamente alla presenza di deficit certificati.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali la scuola deve rivolgere una speciale attenzione e utilizzare mirati strumenti di intervento. Le motivazioni per cui un alunno si può trovare in questa situazione possono essere diverse: motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici ma anche svantaggio sociale o culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e della cultura italiana.

La stessa Direttiva precisa la strategia inclusiva della scuola che estende il campo di responsabilità e intervento di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali comprendente:

- disabilità (Legge 104/1992)
- disturbi evolutivi specifici (DSA Legge 170/2010; disturbo di attenzione e iperattività ADHD; Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP; funzionamento cognitivo limite; Disturbo del Linguaggio, Deficit delle abilità non verbali; Disprassia; Disturbo della condotta in adolescenza) con presenza di certificazione o in attesa di approfondimento diagnostico
- svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale
- disagio comportamentale e/o relazionale

La Direttiva estende pertanto a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e offre la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi, secondo i principi della Legge 53/2003.

Il seguente protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali è parte integrante del PTOF d'Istituto e contiene principi, procedure e pratiche per l'inserimento ottimale degli alunni. Esso costituisce quindi uno strumento di lavoro ed è pertanto soggetto a revisione e integrazione periodica. L'Istituto Comprensivo Su Planu ritiene la continuità educativo-didattica un elemento che facilita il processo di apprendimento di tutti gli alunni, in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali. A tal fine crea le condizioni affinché ci sia il raccordo tra i diversi ordini di scuola, dalla Scuola dell'Infanzia sino alla Scuola secondaria di primo grado.

DIVERSE TIPOLOGIE DI BES

Disabilità certificate (Legge 104/1992 art.3, commi 1 e 3)	
<ul style="list-style-type: none"> • minorati vista • minorati udito • minorati psicofisici 	Allegato A all'Accordo di Programma-Quadro promosso dal GLIP dell'Ufficio V Ambito Territoriale di Cagliari. SCHEDA DI SEGNALAZIONE Diagnosi Funzionale (DF) da aggiornare al termine di ogni ordine di scuola
Disturbi Evolutivi Specifici	
<ul style="list-style-type: none"> • DSA certificati (Legge 170/2010) • Deficit nell'area del linguaggio • Deficit nelle aree non verbali • ADHD/DOP • Funzionamento cognitivo limite • Altre problematiche severe 	Certificazione da aggiornare al termine di ogni ordine di scuola Diagnosi Diagnosi Diagnosi Diagnosi Diagnosi
SVANTAGGIO	
<ul style="list-style-type: none"> • Socioeconomico • Linguistico e culturale • Altro 	Altra documentazione Altra documentazione Altra documentazione

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	COSA E'	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi funzionale	È un atto sanitario medico legale che descrive la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap	Operatori socio-sanitari	Viene aggiornato a conclusione di: scuola dell'infanzia scuola primaria secondaria di 1° grado
Piano Educativo Individualizzato (PEI)	Descrive gli interventi predisposti per l'alunno, evidenzia obiettivi, esperienze, apprendimenti e attività. Va valutato in itinere ed eventualmente modificato	Docenti della classe, docente di sostegno, genitori, operatori socio-sanitari	È compilato nei primi mesi dell'anno scolastico e aggiornato in itinere
Programmazione Didattica Personalizzata (PDP)	Garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica funzionale al suo modo di apprendere	Docenti della classe in accordo con famiglia e altri operatori	È compilato nei primi mesi dell'anno scolastico e aggiornato in itinere

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

RUOLI E COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTI	AZIONI
Famiglia	Partecipa attivamente al processo educativo dell'alunno e collabora alla stesura del PEI.

	<p>Sceglie il tempo-scuola, valuta una eventuale riduzione dell'orario settimanale.</p> <p>Condivide la progettualità educativa e didattica.</p> <p>Attiva la procedura per la certificazione della disabilità e l'aggiornamento della Diagnosi Funzionale.</p> <p>Condivide le attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore.</p>
Dirigente Scolastico	<p>Ha compiti gestionali, organizzativi, consultivi.</p> <p>Individua risorse interne ed esterne per favorire l'inclusione.</p> <p>Forma le classi.</p> <p>Assegna i docenti di sostegno.</p> <p>Collabora con gli Enti coinvolti.</p> <p>Promuove attività di formazione.</p>
Funzione Strumentale	<p>Coordina il GLI.</p> <p>Predisporre avvisi riguardanti adempimenti e scadenze.</p> <p>Organizza incontri con operatori socio-sanitari e socio-assistenziali per la stesura dei documenti.</p> <p>Cura l'attuazione dei progetti di Istituto destinati agli alunni</p> <p>Promuove l'attivazione di laboratori specifici.</p> <p>Controlla la documentazione in ingresso e predisporre quella in uscita.</p> <p>Relaziona al collegio dei Docenti.</p>
Docente di sostegno	<p>Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano.</p> <p>Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.</p> <p>Propone un orario di sostegno sulla base dei bisogni formativi dell'alunno.</p> <p>Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali al gruppo classe.</p> <p>Collabora con la famiglia, operatori socio-sanitari.</p> <p>Propone l'acquisto di sussidi, attrezzature, materiali specifici.</p> <p>Propone alla famiglia libri di testo da acquistare.</p> <p>Verifica l'efficacia degli interventi didattici.</p> <p>Partecipa alla commissione handicap.</p> <p>Svolge il ruolo di mediatore di contenuti e relazioni.</p> <p>Partecipa a corsi e seminari di formazione.</p>
Docente curricolare	<p>Accoglie.</p> <p>Rileva i bisogni formativi.</p> <p>Elabora una specifica programmazione educativo-didattica</p>

	<p>personalizzata in linea con il PEI.</p> <p>Collabora con famiglia, soggetti socio-sanitari e agenzie del territorio.</p> <p>Propone l'acquisto di sussidi, attrezzature e materiali specifici.</p> <p>Propone alla famiglia i libri di testo da acquistare.</p> <p>Verifica l'efficacia degli interventi didattici.</p> <p>Partecipa a corsi e seminari di formazione.</p>
Collegio dei Docenti	<p>Garantisce la continuità orizzontale e verticale e il recupero dell'eventuale discontinuità nel percorso scolastico.</p> <p>Propone iniziative specifiche di formazione e aggiornamento dei docenti.</p>
Personale ATA	Assiste gli alunni disabili.
DSGA	Collabora con la Funzione Strumentale nel controllo e inserimento dei dati nella piattaforma dell'Ufficio Scolastico Territoriale.
Personale di segreteria	<p>Informa la famiglia su modalità di iscrizione e opportunità dell'Istituto.</p> <p>Procede all'acquisto dei sussidi proposti dal GLI.</p>
Enti esterni	<p>Elaborano la Diagnosi Funzionale.</p> <p>Verificano il percorso educativo-didattico.</p> <p>Collaborano nell'individuazione e attuazione di strategie operative e/o interventi specifici.</p> <p>Propongono e/o condividono accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sul disagio.</p> <p>Condividono procedure di intervento.</p>
Gruppo Lavoro Inclusione	<p>Opera come struttura di supporto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi ed elaborazione dati - analisi situazioni e problemi - proposte per l'integrazione scolastica - promuove la cultura dell'inclusione

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

RUOLI E COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTI	AZIONI
Famiglia	<p>Segnalano al momento dell'iscrizione la presenza di disturbi dell'apprendimento.</p> <p>Consegnano alla scuola la diagnosi.</p> <p>Condivide il patto educativo-formativo elaborato dai docenti (PDP).</p> <p>Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico ed extrascolastico.</p> <p>Incoraggia l'acquisizione di un livello di autonomia sempre maggiore.</p> <p>Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.</p> <p>Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti.</p> <p>Considera il significato formativo e valutativo delle discipline.</p>
Dirigente Scolastico	<p>Ha compiti gestionali, organizzativi, consultivi.</p> <p>Individua risorse interne ed esterne per favorire l'inclusione.</p> <p>Forma le classi.</p> <p>Assegna i docenti alle classi.</p> <p>Collabora con gli Enti coinvolti.</p> <p>Promuove attività di formazione.</p>
Funzione Strumentale	<p>Raccoglie e analizza la documentazione degli alunni adottati, DSA, con altri disturbi evolutivi specifici, in situazione di svantaggio, alunni stranieri.</p> <p>Aggiorna il fascicolo personale in collaborazione con la segreteria.</p> <p>Predisporre e aggiorna il modello unico di Istituto per la compilazione del PDP.</p> <p>Collabora con i Consigli di Classe alla compilazione del PDP.</p> <p>Si confronta periodicamente con le altre Funzioni Strumentali.</p> <p>Predisporre avvisi riguardanti adempimenti e scadenze.</p> <p>Partecipa a corsi e seminari di formazione.</p> <p>Relaziona al collegio dei Docenti.</p>
Docente curricolare	<p>Accoglie.</p> <p>Rileva i bisogni formativi.</p>

	<p>Elabora il Piano Didattico Personalizzato</p> <p>Collabora con famiglia, soggetti socio-sanitari e agenzie del territorio.</p> <p>Propone l'acquisto di sussidi, attrezzature e materiali specifici.</p> <p>Partecipa a corsi e seminari di formazione.</p> <p>Verifica l'efficacia degli interventi didattici.</p>
Collegio dei Docenti	<p>Garantisce la continuità orizzontale e verticale e il recupero dell'eventuale discontinuità nel percorso scolastico.</p> <p>Propone iniziative specifiche di formazione e aggiornamento dei docenti.</p>
Personale di segreteria	<p>Informa la famiglia su modalità di iscrizione e opportunità dell'Istituto.</p> <p>Provvede agli adempimenti nei termini previsti.</p> <p>Aggiorna la documentazione e tutti i dati necessari ai monitoraggi.</p> <p>Collabora con la Funzione Strumentale.</p>
Enti esterni	<p>Elaborano la Diagnosi.</p> <p>Verificano il percorso educativo-didattico.</p> <p>Collaborano nell'individuazione e attuazione di strategie operative e/o interventi specifici.</p> <p>Propongono e/o condividono accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sul disagio.</p> <p>Condividono procedure di intervento.</p>

SINTESI DEL PANORAMA NORMATIVO ITALIANO IN MATERIA DI INCLUSIONE SCOLASTICA

Art. 3 della Costituzione italiana

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 34 della Costituzione italiana

La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

La Legge 104/1992 è la norma fondamentale per la tutela delle persone disabili in ogni aspetto della loro vita, compresa l'integrazione scolastica. La legge presenta numerosi elementi innovativi nel momento in cui ribadisce ed amplia il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità, impegnando lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che ne impediscono lo sviluppo, sia sul piano della partecipazione sociale sia su quello dei deficit sensoriali e psico-motori per i quali prevede interventi riabilitativi, riconoscendo così il valore dell'interazione tra soggetto e ambiente nello sviluppo della persona e nella definizione dell'handicap.

Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.

Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002.

Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità. Le linee guida raccolgono una serie di direttive che hanno lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della legislazione vigente, di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità e affermano come nel tempo si sia andato affermando il "modello sociale della disabilità", secondo cui la disabilità è dovuta dall'interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale.

Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico. La Legge riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e sancisce la necessità di a) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi, b) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione, c) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Il decreto, recante il Regolamento applicativo della L. n° 170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3).

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. La Direttiva del MIUR fornisce indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale. Con il termine BES si intendono:

1. alunni con disabilità
2. alunni con DSA
3. alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES. La circolare:

offre alle scuole uno strumento operativo di notevole importanza, completando il quadro di allargamento della normativa sull'inclusione scolastica iniziatosi negli anni '70 del secolo scorso, ampliatisi con la L. n° 170/10 e completato con la Direttiva del 27 Dicembre 2012;

ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES);

estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

NOTA MIUR 27.06.2013, PROT. N. 1551 – Piano Annuale per l'Inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013. Con la nota si ritiene opportuno ribadire che scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante della centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente una scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. In questa ottica di sviluppo e

monitoraggio delle capacità inclusive della scuola - nel rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica - il P.A.I. non può essere interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F.

Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti. La Nota fornisce chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, in specie sul Piano didattico personalizzato. Vengono, inoltre, dati chiarimenti circa gli alunni con cittadinanza non italiana, che necessitano innanzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato. Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione.

Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014– Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. La caratteristica distintiva del fascicolo allegato alla circolare è quella di offrire alle scuole una selezione ragionata delle soluzioni organizzative e didattiche elaborate e realizzate dalle scuole stesse. In questo senso il documento si propone come veicolo di informazione e condivisione delle migliori pratiche già sperimentate per accogliere ed accompagnare in modo ottimale i sempre più numerosi ragazzi di origine non italiana che le frequentano.

Nota prot n° 7443 del 18 dicembre 2014. Con la la nota il Miur ha trasmesso agli Uffici periferici e ai dirigenti scolastici le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati. Le linee guida suggeriscono in primo luogo l'adozione di buone prassi volte a individuare modalità e tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli; a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Si sottolinea la funzione che deve svolgere il referente d'istituto, chiamato a supportare colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi; sensibilizzare il Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione; accogliere i genitori.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

Norma di riferimento è il Decreto Legislativo n.62 del 13/04/2017. Le disposizioni generali dell'art.11 per il primo ciclo di istruzione precisano che la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita:

- al comportamento
- alle discipline
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.Lgs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. "Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (art.11 comma 4).

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (comma 5, art.11). Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove personalizzate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove personalizzate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11). L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11).

Il comma 8 dell'art.11 prescrive inoltre che "alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale

attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione”.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA

Il Decreto Legislativo 62/17, in attuazione della L. 107/15, definisce le norme per la valutazione e la certificazione delle competenze nel primo ciclo e le regole per l'ammissione agli esami di Stato.

L'art. 11 stabilisce le modalità con cui verranno valutati il comportamento e lo sviluppo delle potenzialità dell'apprendimento. Inoltre, introduce specifiche regole per la somministrazione delle Prove INVALSI standardizzate, l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative e le modalità di svolgimento degli Esami di Stato “per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe”(art.11 comma 9).

“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi” (art.11 comma 10).

“Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari” (art.11 comma 11). Tali decisioni andranno inserite all'interno del piano didattico personalizzato.

“L'utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici può essere consentita solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte” (art.11 comma 11).

“Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame, la sottocommissione stabilisce contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera” (art.11 comma 12).

La dispensa dalla prova scritta deve risultare dalla certificazione di DSA, lo stesso principio è espresso nell'art.6 del D.M. n.5669 del 2011. I consigli di classe possono definire sulla base delle specifiche situazioni soggettive le modalità proprie di svolgimento della prova orale. La documentazione prodotta sarà poi utilizzata dalle

sottocommissioni in sede di esame per stabilire le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

“In caso di particolare gravità del disturbo specifico di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma” (art.11 comma 13)

“Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7” (art.11 comma 14).

“Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (art.11 comma 15).

Adempimenti necessari

L'ampliamento delle indicazioni sulla valutazione degli alunni con DSA nel Decreto legislativo 62/2017 impone agli organi collegiali di rivedere anche i criteri e le modalità che andranno a confluire nel piano triennale dell'offerta formativa. Di conseguenza sarà necessario stabilire nelle sedi opportune (collegio dei docenti, consigli di classe e dipartimenti disciplinari):

- le modalità di valutazione che consentano agli alunni con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito;
- gli strumenti compensativi per i quali sarà consentito l'utilizzo
- i contenuti orali sostitutivi della prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dalla prova scritta
- le attività che l'alunno svolgerà in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, giacché la norma (art.11 comma 13) prevede che l'alunno segua un percorso didattico personalizzato.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 richiama l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e ricorda che “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi

Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate ". Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES.

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto

La valutazione si ispira dunque ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

DOCUMENTI ALLEGATI

- **PDP Scuola Primaria**
- **PDP Scuola Secondaria di primo grado**
- **Modello PEI**
- **Protocollo bambini adottati**
- **Guida per genitori della Dott.ssa Karol Maria Savina Pagini**
- **Scheda di segnalazione Allegato A**